



LA MADRE DI CIMINO ACCUSA IN AULA

«Spararono alle spalle di Leonardo»

Un pigiama mai restituito dai carabinieri provrebbe l'affermazione della donna — Il bandito uscì dal rifugio nel quale fu poi catturato? Una dichiarazione di Mangiavillano tenuta sempre nascosta dagli investigatori — Il rapporto da Atene confermerebbe l'alibi di François

«Leonardo era innocente... Gli hanno sparato alle spalle e io invece giustizia per mio figlio». Maria Cimino, vestita di nero, gli occhi gonfi di lacrime, ha parlato ai giudici con accento drammatico. Una accusa e una invocazione le sue forze dettate solo dall'amore materno che spinge la povera donna a vedere nel figlio solo e ancora il bravo ragazzo dei tempi in cui faceva il sarto a Girifalco. O forse anche alimentate da una serie di circostanze che le hanno fatto nascere il dubbio che il figlio sia stato ucciso a tradimento.

Dopo alcuni testi minori è stato sentito il dott. Rainone. Mangiavillano si è alzato ed ha chiesto la parola: «Non è vero. Quando vennero ad Atene mi dissero solo se avevo un alibi e io risposi di sì, senza fare alcuna precisazione. Allora mi dissero: "L'ora ci ha portati a casa tua. Ti conviene confessare se hai avuto una partecipazione secondaria alla rapina. Se poi accuseri Mario Loria vedremo di sistemare la tua posizione". Io risposi che non

ci entravo con la rapina e che avrebbe fatto bene invece ad indagare al Piper». Al termine di questa movimentata udienza è stata aperta anche la lettera inviata dalla polizia greca e contenente i documenti riguardanti il periodo di soggiorno in Grecia e l'arresto del giovane francese André Claus. Come si ricorderà, il maggiore della polizia ellenica Dondu aveva affermato nella sua deposizione davanti alla Corte che l'alibi di Mangiavillano non

poteva essere vero perché all'epoca André Claus, il quale sostiene di avere ospitato il 17 gennaio 1967 François nella sua casa ad Atene, era in una cella di sicurezza. A porta la lettera, il presidente Falco ha letto una dichiarazione del tribunale ateniese dalla quale risulta che il giovane francese fu arrestato solo il 20 febbraio 1967.

Paolo Gambescia

Una nuova richiesta del PM

Aggravata l'accusa a Gerardo Agostini

I difensori dell'assessore democristiano prendono tempo chiedendo un rinvio del processo

Contro la smobilizzazione dell'azienda

De Agostini occupata

La decisione è stata presa dai lavoratori quando da Novara sono partite le lettere di licenziamento - Salgono così a tre le tipografie occupate - Confermato lo sciopero dei bancari

I dipendenti della tipografia De Agostini - 49 lavoratori - hanno da ieri sera occupato l'azienda, nel quartiere Tronfale.

La decisione dei lavoratori di non uscire dallo stabilimento è stata presa non appena essi hanno saputo che la direzione generale di Novara del grande complesso editoriale aveva spedito le lettere di licenziamento e confermato, così, la decisione preannunciata da tempo di cessare ogni attività nella nostra città.

La netta opposizione dei lavoratori ai licenziamenti trovata, l'altro, la più ampia giustificazione nel fatto che, di «De Agostini», pur liquidando lo stabilimento di Roma continuerà ad operare nella nostra città affidando ad altre tipografie le proprie commesse di lavoro.

Adottati di Roma, come quelli di Novara, attraverso la lotta sindacale hanno raggiunto condizioni salariali più favorevoli di quelle contrattuali. Di qui la decisione della società di passare i lavori a piccole tipografie nelle quali appena vengono rispettati i limiti contrattuali alla scala di licenziamenti.

Queste le ragioni dell'occupazione dell'azienda da parte dei lavoratori, occupazione che sarà portata avanti per ottenere la revoca dei licenziamenti o comunque la continuazione della attività lavorativa nell'ambito della società «De Agostini».

BANCARI - Le organizzazioni sindacali provinciali dei bancari aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, hanno confermato nella scoperta della categoria per lunedì. La manifestazione è stata indetta per protestare - è detto in un comunicato - contro il mancato accoglimento della richiesta relativa all'orario continuato nelle banche e Casse di Risparmio. La mattina del 3 marzo i bancari si riuniranno alle 8.30 in assemblea in piazza del Colosseo.

Grave sciagura provocata dalla pioggia

Un'auto salta la corsia: due morti sulla Casilina

Un ferito gravissimo ricoverato al San Giovanni - Gli agenti della stradale hanno dovuto faticare per liberare i corpi dalle lamiere contorte

Due morti, un moribondo e due feriti sono il tragico bilancio di un salto di corsia. La sciagura è avvenuta ieri sera alle 23.10 al chilometro 23.400 della via Casilina. Una «500» con a bordo Pietro Petrelli, 24 anni, abitante in via dell'Uscinolo 68, Giacomo Ricci, 41 anni, abitante in via Bartolo Perestrello 12 ed Umberto Marchetti, 40 anni, anch'esso residente in via Perestrello 12, era diretta verso Roma lungo la Casilina. Giunti nei pressi del chilometro 23.400 si è trovata la corsia invasa da un'altra auto, la Fiat «1100» condotta da Sante Gettoni, 22 anni, abitante alla Borgognona in via Italia 20. Lo scontro è stato violentissimo. Un'altra «500», con a bordo Sandro Crocetto, di 19 anni, abitante in via Alessandro Rossi 5, non è riuscita a frenare in tempo ed è finita anch'essa nel groviglio di macerie.

Alcuni passanti hanno cercato di portare i primi soccorsi ai feriti ma era impossibile estrarli i corpi dalle lamiere contorte della «500». Alcuni agenti della stradale giunti poco dopo hanno dovuto faticare per estrarre i passeggeri che apparivano i più gravi. Trasportati all'ospedale San Giovanni, Pietro Petrelli e Giacomo Ricci vi giungevano ca-

daveri. Il Marchetti veniva ricoverato in via di vita, per una serie di fratture. Il conducente della «1100» e il Crocetto sono la caveranno in pochi giorni. La sciagura sembra sia stata provocata dal fango stradale reso viscido dalla pioggia.

Una inchiesta è stata aperta dalla polizia della strada.

Dieci truffe con «l'eredità»

Un pensionato ternano - Oreste Paulucci, di 72 anni - ha individuato nei due individui arrestati l'altro giorno, mentre stavano compiendo un «colpo» in piazza del Popolo, i presunti responsabili di una truffa che gli è costata sette milioni.

Il pensionato aveva visto le fotografie dei due (Carlo Pajella e Rinaldo Spozza) su un giornale della sera e si era riconosciuto coloro che il 23 ottobre dello scorso anno erano riusciti a fargli il «bidone». Il Pajella e lo Spozza lo avevano avvertito a Terni affermando di essere alla ricerca di un professionista al quale affidare l'incarico di valutare in beneficenza 10 mi-

lioni lasciati in eredità da un congiunto, ma - aggiungeva secondo il vecchio trucco - la persona cercata risultava morta ed essi erano costretti ad affidare ad altri l'incarico. Il Paulucci si era offerto, consegnando, come garanzia, tutti i suoi risparmi, consistenti appunto in sette milioni di lire. Nonostante le indagini compiute dopo la denuncia fatta dal Paulucci, dei due truffatori non era stata più trovata traccia.

I due attualmente si trovano a «Regina Coeli» accusati di aver compiuto nove truffe già accertate, che hanno fruttato loro complessivamente 50 milioni, esclusi i sette del pensionato ternano.

Non lasciati in eredità da un congiunto, ma - aggiungeva secondo il vecchio trucco - la persona cercata risultava morta ed essi erano costretti ad affidare ad altri l'incarico. Il Paulucci si era offerto, consegnando, come garanzia, tutti i suoi risparmi, consistenti appunto in sette milioni di lire. Nonostante le indagini compiute dopo la denuncia fatta dal Paulucci, dei due truffatori non era stata più trovata traccia.

I due attualmente si trovano a «Regina Coeli» accusati di aver compiuto nove truffe già accertate, che hanno fruttato loro complessivamente 50 milioni, esclusi i sette del pensionato ternano.

Criminale e vile gesto fascista

UNA BOMBA ESPLODE CONTRO IL SENATO

L'ordigno è stato lanciato su un portone di via della Dogana Vecchia - Evidente la marca reazionaria dell'attentato - Vetri infranti in tutta la zona



Il portone di Palazzo Madama danneggiato dallo scoppio della bomba

Vile e criminale attentato fascista al Senato. Poco dopo mezzanotte alcuni teppisti hanno fatto esplodere una bomba di un kg. di tritolo a un ingresso che dà su via della Dogana Vecchia: lo scoppio ha danneggiato il pesante portone a cassettoni, ha mandato in frantumi i vetri delle finestre in un raggio di 50 metri e i parabrezza di due auto, in salita nei pressi. Quattro giovani sarebbero stati visti da alcuni testimoni correre in opposizione al portone. E' certo che alcune persone, giunte sul posto pochi secondi dopo l'esplosione, hanno trovato dei fotografi che scattavano i loro flashes in via della Dogana Vecchia: i due hanno detto di fare capo a una agenzia collegata al giornale «Il Tempo» e si sono poi allontanati velocemente. Questa circostanza è stata confermata da alcuni carabinieri ai compagni senatori Bufalini e Mammucari, recatisi sul posto non appena si è saputa la notizia, e al questore di Roma che si è recato in via della Dogana Vecchia per le indagini. Finora i teppisti non sono stati identificati, e presuppone che nella zona vi fossero numerosissimi carabinieri: uno, fra l'altro, era a pochi metri dal portone. Non vi sono dubbi comunque sul marchio fascista della oltracostosa «impresa». Specialmente se si tiene conto che al Senato, nel pomeriggio, si era svolto un acceso dibattito nel corso del quale era stato denunciato dal gruppo comunista e dalle sinistre l'arbitrarietà e violenta condotta della Dc.

Secondo le prime indagini l'ordigno esplosivo è stato lanciato contro il portone al numero 24 della via. Il fatto, come si è detto, è stato portato a termine ieri nel primo pomeriggio, quando gli uffici della commissione chiedono per un breve intervallo. I ladri sono entrati tranquillamente dal portone di via

savano nella zona, hanno detto di aver visto i due che correvano. La circostanza, quantomeno singolare, dei fotografi è stata confermata anche dal vicequestore Zampano, che comanda il distretto. Ci sono tuttavia altri testi che affermano di aver visto quattro giovani scappare subito dopo l'esplosione, due in una direzione, gli altri due in quella opposta. Tuttavia nessuno, fra le decine di carabinieri e agenti in servizio attorno al Senato, è riuscito a bloccare i teppisti. Sul posto, per le indagini, si sono anche recati tecnici dell'artigianeria, che inoltre hanno stabilito che l'ordigno era costituito da due chilogrammi di tritolo.

Alla Commissionaria FIAT di Ostia Lido

Cassaforte «KO» in tempo record

In poco più di un'ora alcuni ladri hanno snudato una cassaforte, rovistato cassetti, aperto armadi, forzato scrivanie; non hanno nemmeno trascurato di frustare diligentemente tutti gli scaffali. Tutto questo nel breve periodo di tempo che costituisce la chiusura pomeridiana degli uffici della commissione FIAT di Ostia Lido. Il bottino dei rapinissimi e «coscienti» ladri è ingente: cinque milioni di cui buona parte in contanti e il resto in effetti di banca. Il colpo, come si è detto, è stato portato a termine ieri nel primo pomeriggio, quando gli uffici della commissione chiedono per un breve intervallo. I ladri sono entrati tranquillamente dal portone di via

delle Canarie, hanno forzato la porta d'ingresso e sono penetrati all'interno dell'amministrazione. Qui, si sono letteralmente scatenati, frugando e rovistando dappertutto: alla fine hanno trovato la cassaforte, incassata in una parete e naturalmente chiusa. Senza perdere d'animo, i ladri hanno praticato un foro circolare, tolgendo il forziere dalla sede, poi lo hanno aperto appropriandosi di tutto quello che hanno trovato. E' stato lo stesso direttore della commissione FIAT, Franco Faena, a scoprire il colpo alle 15.30: a quell'ora però non restava altro da fare che denunciare l'accaduto ai carabinieri di Ostia.

I sindacati sulla chiusura settimanale dei bar

LA FEDICAMS Cgil, e la FISCAI Cisl, hanno inviato al prefetto di Roma una lettera sulla chiusura settimanale dei caffè, bar e pasticcerie nella quale si ricorda l'impegno assunto dal prefetto «di procedere alla convocazione di tutte le parti interessate alla chiusura settimanale dei locali, al fine di esaminare, di comune accordo, la chiusura ha creato e prima che venga disposto in merito».

Oggi a Genzano Manifestazione in onore di Ercole De Santis

Questa sera, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Istituto professionale di Genzano, si svolgerà una manifestazione in onore del sindaco uscente, Ercole De Santis. Parteciperanno i compagni Renzo Trivelli e Gino Cesaroni, nuovo sindaco di Genzano, sarà presente il compagno Luigi Londo, segretario generale del Pci.

piccola cronaca

Il giorno

303. Osservazioni: Albino.

Cifre della città

Ieri sono nati 37 maschi e 41 femmine - Sono morti 33 maschi e 28 femmine, di cui 4 minori dei 7 anni - Matrimoni 36.

Dibattito

Stasera alle 21 nella sede del Circolo culturale di San Sabazio, viale Giotto 16, il professor Gerardo Corghi introdurrà un dibattito sul tema: «Gatto, leone e rivoluzione in America Latina».

Autoemoteca

L'Associazione della CRI stasera domini per tutta la giornata in piazza del Cinquecento, per l'occasione il sangue per gli ospedali cittadini. A chiunque voglia donare il suo sangue verranno offerti due biglietti per il «Cab 37».

Personale

Il giovane pittore Renzo Sassarelli inaugurerà stasera una personale alla galleria «Arabesco» alla salita dei Caserini 24 (Parthenon). La mostra durerà fino al 29.

Circolo Monte Sacro - Al Circolo culturale Monte Sacro a corso Sempione 27, si terrà alle ore 21 un dibattito sul tema «Per il divorzio in Italia». Interverranno Gabriella Parca, autrice de «Le separate» e gli avvocati Mauro Mellini e Maurizio Di Pietro.

Concorso

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso per la decorazione degli stabili dell'Istituto a Roma e a Parma. Il termine per la presentazione della domanda è stato fissato per le ore 12 del 30 aprile.

Lutto

E' deceduto il compagno Francesco Ferri della sezione Precorona. I funerali avranno luogo domani mattina alle 11, partendo dall'ospedale S. Giovanni. Ai familiari del caro compagno scomparso giungano le condoglianze dell'Unità e dei comunisti romani.

Mostra della Resistenza romana

Una mostra sulla Resistenza romana verrà inaugurata il 25 marzo al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. L'inaugurazione è stata posta dal Comitato provinciale di Roma del Pci, direttore della Resistenza romana.

La settima convention una prima sezione illustrano le tradizioni antifasciste della città sotto la guida del segretario del Circolo culturale di Roma, Gerardo Corghi. La manifestazione sarà inaugurata il 25 marzo alle 18.30 e si concluderà con la rassegna delle opere di arte figurativa alla crematorium separate a questa ora.

La mostra che verrà aperta al Palazzo delle Esposizioni sarà anche inaugurata dal ministro del Mezzogiorno, come mostra romana per farla conoscere a tutti i cittadini, in particolare ai romani.

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Il Comitato direttivo della Federazione è convocato lunedì alle 17.

SERVIZIO D'ORDINE - E' convocato domenica mattina alle ore 8 al Cinema Adriano.

ASSEMBLEE - Castel Madama ore 20 con Mammucari; Marcellina ore 19 con Freduzzi; Riano ore 19 con Cerri; Valmontone ore 19; Aurelio Bravetta ore 19.30.

ASSEMBLEE FEMMINILE - Monte Spaccato ore 18 con Tina Costa.

INAUGURAZIONE SEZIONE - Maria Parola ore 19 con Marcellino e Veltri.

BEPPE GUZZI ALLA BARCACCIA



Oggi alle ore 17 l'on. Giulio Andreotti inaugura la personale di Beppe Guzzi allestita nei locali del Centro d'Arte «La Barcaccia» in Piazza di Spagna, 9. La imponente rassegna d'arte rimarrà aperta sino al 15 marzo